Anno II. — Trieste, Venerdì 19 Ottobre 1883 (Edizione del meriggio) — N. 649

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

In giro al mondo.

Nuova arca crematoria. All'università di Pensilvania, a Filadelfia, si sta costruendo un'arca crematoria di nuovo genere tutta in ferro e mattoni refrattari, la quale presenterà, dicesi, dei grandi vantaggi su i forni analoghi presentemente in uso. Il nuovo apparecchio contiene due focolai, le cui fiamme vengono dirette in senso inverso sul cadavere da consumare, talchè in meno di sei ore il corpo posto nell'arca è completamente ridotto in cenere.

I Mohas. Il piroscafo *Labrador* giunto sabato all'Hâvre recava a bordo il conte di Lagrange con venti indiani pelli-rosse della tribù dei Mohas.

Questa tribù vive nell'Alto Missouri ed è composta di 1200 individui Cotali guerrieri della lunga capigliatura appartengono alla razza alleganiana, sono d'alta statura e di lineamenti molto accentuati. Vestono in pelle di cervo conciata, adorna di perle. Si cingono il capo di piume varicolori fisse a un berretto di pelle di lontra o di volpe.

Il capo della tribù di nome Mun-sha-no-Ba (Fumo giallo) è un uomo di più che settant'anni.

Serve loro d'interprete certo John Pelcher, che esercitò lungo tempo il mestiere di cacciatore delle praterie.

Arrivati a Parigi, nel giardino zoologico d'acclimatazione, vi hanno piantato le loro tende e vi si sono placidamente installati fumando il loro calumet.

Le donne di Hamoa. Stando ad un rapporto del dott. Teodoro Canisuis, console americano nelle isole di Hamoa, o isole dei Navigatori, nella Polinesia, le donne di quel paese non escluse quelle di Apia, che n'è la capitale e, non solamente le popolane, ma anche le più nobili gentildonne e persino le principesse, hanno l'uso di andarsi a bagnare nel mare e, talune volte, di passeggiare per le publiche vie della città completamente nude.

Le stesso dottor Canisius aggiunge che essendo stato eletto membro del consiglio municipale dell'anzidetta città di Apia, ha proposto, in piena adunanza, ma senza risultato, che alle donne, che si mostrano publicamente in quel costume adamitico venga inflitta una multa.

Vendetta vigliacca contro una ragazza. Questa è riferita dall'*Arena* di Verona:

„Certo Zocca vedovo di oltre quarant'anni, amoreggiava con una ragazza di 20, per nome Amalia, fantesca del colono Marchesini Gaetano. Pare che l'Amalia non volesse più saperne di colui; fatto è che l'altro ieri, verso l'imbrunire, quando la servotta suddetta si recò alla fontana ad attinger acqua, poco lungi dall'abitazione del suo padrone, lo Zocca le fu sopra, l'afferrò e, gettatala per terra, dopo averla malmenata, le recise tutti i capelli.„

I telefoni nel Belgio. Il governo belga ha, con recente decreto, ordinata la applicazione del sistema delle trasmissioni telefoniche da città a città, in una parte del regno. Il telefono sarà collocato in tutti i Comuni del circondario di Bruxelles e nelle città di Anversa, Charlerai, Gand, Liège, ecc. Il prezzo di abbonamento è di 250 franchi all'anno o di 150 al semestre, e, innovazione più felice, alcune *poste di conversazione* saranno messe a disposizione del publico, mediante una retribuzione di 50 centesimi ogni 10 minuti. Secondo il sistema di Van Rysselbergh, potendo la trasmissione telefonica farsi con tutti i fili attualmente esistenti, senza modificare il servizio com'è organizzato, ne viene che l'accennato decreto è suscettibile di una esecuzione immediata e delle meno costose.

Moda strana. È venuta una moda singolare, una passione vera: le bombouiere d'oro, alla Luigi XV. La cosa è andata tanto avanti, è così divenuta un amore generale che anche le signore hanno pensato di servirsene in qualche modo: però si fanno fare il loro ritratto sopra delle bombouiere. Ed *Enticelle* spiega nel *Figaro* in che maniera si debbano vestire perchè questa specie di pittura riesca bene, elegante e di effetto. I costumi debbono essere di fantasia, dice lei. Le allegorie offrono un campo fecondo all'immaginazione femminile: si può rappresentare la speranza, la primavera, la poesia, la guerra o la pace. Ma c'è ancora un altro genere di ritratti alla moda: una testa di castellana, o di cacciatrice del tempo dei Valois nel fondo d'un piatto di Faenza. Si copre il piatto d'ebana o di *peluche* e.... la signora è servita.

IL TEATRO E L'ARTE

— Al teatro Lirico-popolare di Parigi è andato in iscena domenica, con esito stupendo, l'opera di Mermet *Roland à Ronceraux*, non più data da oltre vent'anni.

Durante l'ultima prova generale, che se ne faceva, poco mancò non succedessero guai. Il cavallo che portava il tenore Rouvière, spaventato dai lumi e dalla musica s'impennò, scalpitò; tanto che cori e comparse dovettero darsi alla fuga, per non rimanerne schiacciati.

— Gravi scandali sono avvenuti al gran teatro di Marsiglia, durante la prima rappresentazione degli *Ugonotti*. Dopo il terzo atto, alla benedizione dei pugnali, il pubblico scoppiò in fischi, grida, urli bestiali. Invano intervenne la polizia. I più fischiavano con grossi fischietti da tramway. Si dovette abbassare la tela. All'uscita vi furono alterchi e busse.

Jalma, grande fiaba orientale ha avuto uno strepitoso successo al teatro di Boston. Questo teatro contiene 6000 spettatori e l'incasso medio d'ogni rappresentazione della fiaba anzidetta è stato sinora di 30 mila franchi per sera.

— L'impresario Merelli darà a Berlino ed a Parigi dei concerti colle cantanti sorelle Ravogli.

— Il corso di opera italiana che lo stesso impresario darà al teatro di corte di Vienna consterà di 6 rappresentazioni tra il 25 marzo e il 7 aprile e di 10 tra il 17 aprile e il 15 maggio. In quest'ultimo periodo la celebre Emma Turolla canterà nel *Trovatore*, nella *Lucrezia Borgia*, nell'*Africana*, nel *Ballo in maschera*, nel *Mefistofele* e probabilmente nel nuovo *Don Carlos* di Verdi. Nel primo periodo saranno dati invece: *Guglielmo Tell*, *Ugonotti*, *Lucia* ed *Aida*.

— L'abate Francesco Liszt passerà tutto il mese d'ottobre a Weimar. Egli è in eccellente stato di salute e pare che il 21 corr. per celebrare la sua festa, si eseguirà in quella citta l'oratorio *Santa Elisabetta*.

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

(6)

— Aspettate, signori, che abbia finito di esporvi la mia idea. Converrete che giuocare dieci mila franchi non è certa una cosa molto originale.

— È vero.

— Ma prima di dirvi tutto, vorrei sapere quante sono le persone disposte a fare questa partita.

Si contarono.

— Siamo vent'uno, disse Verduran.

— Siamo o troppi, o non abbastanza.

— Ecco Pagan che si decide, siamo in ventidue.

— Benissimo, così vi sarà una sommetta di centodiecimila franchi da ciascun lato del tappeto, disse l'agente di cambio.

Non è neppure in questo, io penso, che deve consistere l'originalità, rimarcò a sua volta Peyretorte.

— No. Ma ecco ciò che propongo: quelli che non vinceranno la partita, perderanno naturalmente i loro diecimila franchi; ma quelli che vinceranno non intascheranno un soldo del denaro dei loro avversari.

— Ah! questa è davvero originale; ma che si farà di questo denaro?

— Vi saranno, riprese l'agente di cambio, centodieci mila franchi che non apparteranno più ai perdenti, ma sui quali i vincitori non avranno alcun diritto.

— Ma ancora una volta...

— Aspettate! Blanchard ha domandato qualche cosa d'imprevisto, di nuovo, e che posi per sempre il Circolo dei Topinambours. Ebbene, ascoltate: Questi centodieci mila franchi saranno offerti dal presidente, ed in nostro nome, alla prima persona, uomo o donna, che si presenterà questa sera al Circolo dopo la mezzanotte.

— Famosa!

— Che questa persona sia milionario, o miserabile, che sia nella pelle di un banchiere, di un boemo, di un cenciaiuolo, o di una serva, poco importa, essa prenderà il gruzzolo. Non organizziamo in in questo momento una lotteria a benefizio d'un individuo che non ha preso biglietti, e che non ha il minimo dubbio. È originale, sì o no?

— È originale, siamo forzati a convenirne, e Blanchard è contento.

— Tanto meglio... Ma accettate?

— Accettiamo.

— Nessuno si disdirà?

— Nessuno.

— Verduran, Peyretorte, cominciate signori... Vediamo a chi tocca la mano; tocca a Peyretorte.

E questa singolare partita s'impegnò in mezzo al silenzio generale.

Vinse Verduran.

— Io sono stregato! mormorò Tourseulles, che aveva scommesso dal lato di Peyretorte.

L'agente di cambio, promotore di questa impresa, si avanzò sorridendo verso la tavola da giuoco, quantunque egli pure perdesse.

— Signori, disse, facciamo bene le cose.

— Ci abbisognerebbe un cofanetto di legno prezioso, o qualche curiosità delle prime età del mondo per offrire questo denaro a chi spetta.

Battista, il servo, si slanciò per le scale, e non erano scorsi dieci minuti, che era portatore d'una specie di scatola da guanti, che non brillava certo per una grande distinzione, ma che aveva un apparenza molto ricca.

— È ora, disse l'agente di cambio, che si lascino entrare i nostri invitati.

La porta si aprì a due battenti; delle onde di seta, di trine, e di polvere di riso si slanciarono nella sala.

A lode dei membri del circolo dei Topinambours, quasi tutte quelle donne erano giovani, alcune graziose, ma una sopratutto era bellissima.

— Buon giorno, Coquelicol, le disse Peyretort in tuono protettore.

— Buon giorno, mio caro. Vincete?

— Non vince nessuno.

— Ecco la piccola Clara; la si diceva deportata.

— Dove?

— Che cosa fate dunque, Legrand? — era il nome dell'agente di cambio — domandò un alta e magra donna.

— Avvicinatevi, signore, e venite a

essere il loro principale aiuto.

E infatti fu Sarah che divenne l'amante di Antonio Chambarand, e parlò al marchese dell'idea che le era venuta.

Il bandito comprese subito tutto il partito che poteva trarsi da un caso così eccezionale, e i lettori conoscono ormai il piano che egli aveva immaginato, e di cui affrettava l'esecuzione con energia.

... non voglio che continuiate a girare sola per la foresta come avete fatto finora. Fra le altre cose si farebbero delle ciarle sul conto nostro.

— Poichè vi dispiace — rispose Celeste — non uscirò più.

— Non mi dispiace punto che usciate, e anzi capisco benissimo che non possiate stare sempre chiusa in casa. Ma per evitare da ora in avanti che dobbiate

riunisce in sè la forza d'un toro e la fedeltà d'un cane.

Quell'uomo era Courpierre, l'anima dannata del marchese.

Celeste rimase silenziosa; la vista di quell'uomo la spaventava.

Courpierre s'inchinò ossequiosamente ed uscì.

Antonio Chambarand che osservava Celeste colla coda dell'occhio, riprese il discorso:

— Voi, mia cara Celeste, siete già ai vostri diciannove anni, e siete dunque nell'età in cui ogni fanciulla ha diritto di pensare al matrimonio.

Comprendo benissimo che avete tutto il tempo d'aspettare, e so anche che la situazione della vostra fortuna, l'enormità della vostra dote e la vostra bellezza attireranno intorno a voi uno sciame di pretendenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un Alfonso.

La signora Clement è una signora sui cinquant' anni, che dopo un lungo seguito di avventure, fra cui la *fuga* da casa del marito e le *vittorie* con un altro da cui ebbe un figlio, ora vive a Parigi del prodotto di una locanda che ha in Vincennes.

A cinquant'anni, le donne talvolta possono ancora sentire l'amore, tanto più quando, come la signora Clement, si è fatto un lungo tirocinio d'esercitazione. Il fatto è che la signora Clement s' invaghì di un giovane sui 24 anni, un certo Hillairin, un disperato qualunque, il quale si adattò a fare la ignobile parte di signor Alfonso, e si ritirò a vivere con lei e col figlio, giovane sui diciotto anni.

È ributtante, lo so, ma è vero.

***

Questa famiglia anormale, a dispetto della morale, per qualche tempo procedette felicemente.

***

Alla mattina Hillairin se ne restava sino a tarda ora a letto, dove gli portavano il cioccolatte, indi leggeva il *Petit Journal* per tenersi al corrente della politica, e finalmente si levava. Pranzava lautamente, e preso qualche spicciolo se ne andava a spasso in buona compagnia del cane di madama, unico suo rivale.

***

La calma, si è sempre detto, è l'assassino dell' amore; quel monello bisogna sempre scuoterlo in qualche modo e tormentarlo con un ziuzino di gelosia. Guai se lo si lascia dormire! gli si raffreddano le estremità e si congela.

Hillairin, come cosa del suo mestiere, questo lo sapeva, e ad ore perdute faceva il geloso ed incolpava la sua vecchia di amori dei quali in cuor suo si rallegrava perchè servivano a lasciarlo in pace.

Finalmente il suo turno cessò, la vedova s'incapricciò di un certo Charton e bisognava far posto in casa al nuovo re dei cuori.

Hillairin tentò di difendere il suo regno, il suo pranzo, con la forza, e cominciò allora in quella casa una vita d'inferno e l' antica calma si tramutò in tempesta, sino a che si giunse al delitto; e lui un giorno si avventò sulla vecchia con uno stocco e la ferì.

Per un tale reato fu, giorni sono, portato davanti la Corte d'assise della Senna.

Sistema di difesa: forza irresistibile.

***

— Io amavo perdutamente quella donna — dice lui all' udienza — ed un giorno dissi al figlio: Se tua madre mi tradisce, mi vendicherò

Pres. Diceste pure ad un vicino: Quella donna è una perla, vale cinque lire di pranzo al giorno.

Imp. (con gesto tragico): È falso, Eccellenza; io quella donna l'amavo e non mi manteneva. Nel giorno del delitto, il 7 maggio, andai ad annunziarle che avevo trovato impiego.

— Ah! tanto meglio — rispose lei — non ti voglio più.

— Tu ami un altro — ribattei — Vuoi prendere Charton per amante.

— È vero — mi rispose — tu sei troppo giovane.

„— Ma Charton è più giovane di me,“ — le risposi. E fu allora che, perduta la testa, presi uno stocco, mi avventai e la ferii. Poi tentai di uccidermi, e... per disgrazia non mi feci nulla.

Pres. Poveretto! Non è dunque vero che avevate l'arma preparata dal giorno prima e che avete agito premeditatamente?

Imp. Ho agito senza pensare, solo per amore, in un impeto di gelosia.

***

Viene interrogata come querelante la signora Clement. Veste elegante e volge nell'entrare uno sguardo interessante al P. M. che è un bel giovine.

Pres. Credete proprio che Hillairin avesse intenzione d'uccidervi?

— Fermamente lo credo, perchè negli ultimi tempi del nostro amore *(a bassa voce)* mi minacciava continuamente ed io lo sopportavo solamente per paura.

Imp. (levandosi con gesto tragico). Dunque, crudele, non mi amate? Erano dunque menzogne le vostre dolci parole di amore?

Due gendarmi lo ricacciano a sedere.

Teste. (proseguendo). I vicini si accorsero che cambiavo a vista d'occhio; perchè, veda, Eccellenza, prima ero grassa... ora invece..

E fa per mostrare i polpacci di una gamba ai giurati ed alle Eccellenze, che si oppongono vivamente.

***

Pres. Davate spesso danari a Hillairin?

Teste. Non gliene dava la famiglia e bisognava bene che qualcuno ci pensasse.

Pres. Dove lo conosceste?

Tseste. (pudicamente). Per istrada, sulla via di Rivoli: egli mi offerse la sua carta di visita ed io non poteva rifiutarla per non offenderlo. Otto giorni dopo viveva in casa mia ed io lo nutrivo. Negli ultimi mesi, quando il pranzo non gli piaceva, mi sputava in viso *(pardon)*. Egli, l'ingrato, non amava me, ma la mia cucina, che era più grassa di me. Quando io ero fuori di casa mi rubava il vino e se lo beveva; e inoltre, fingendo d'essere geloso, mi frugava i cassetti e mi portava via i soldi.

Pres. Avevate relazione con altri?

Teste. Oh mai! mai, Eccellenza! Io sono una donna onesta.

L'avvocato ne chiede atto nel processo verbale.

***

A complemento di questo quadro di vita parigina, ecco la deposizione della madre dell'imputato, che è una signora di buona condizione sociale.

Pres. Conoscevate i rapporti di vostro figlio con la Clement?

Teste. Sì e no. Ne seppi qualcosa da mia figlia che è stata una volta a trovarlo.

Pres. Sapevate che era mantenuto e voi trovavate quella per lui una posizione sociale conveniente.

Teste. Credevo che la signora Clement fosse vedova.

Pare dunque che per le vedove ci siano circostanze attenuanti.

Hillairin, furente contro la Clement, aperse l'animo suo coi giurati e narrò di lei mille segreti, mille circostanze che sarebbero bastate a dichiararlo bastantemente punito se non fosse stato immoralità l'assolverlo.

Fu condannato a tre anni di reclusione.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Molti malati non possono soffrire nè l'odore di cloruro di calce, nè quello dell'acido fenico, che sono i due disinfettanti più comunemente usati.

Si ricorre quindi in tal caso all' acqua di colonia ovvero ai suffumigi di zucchero, due sostanze, che altro non fanno se non sostituire un odore gradevole ad uno sgradevole, ma che non agiscono per nulla sui miasmi e lasciano interamente il pericolo di un aria infetta.

Il caffè, all' incontro, bruciato, sparge nell'ambiente un odore grato e di più ha un'azione benefica sui miasmi. Basterà adunque per disinfettare la camera dell'infermo, di far due o tre volte al giorno bruciare, presso al letto, alcune fave di caffè, sia sopra una paletta infuocata, sia sopra uno scaldino.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati.*

contemplare questo. È per offrirvi siffatto spettacolo che vi sono aperte per la prima ed ultima volta le sale giuoco.

Questo pacchettino contiene semplicemente la somma di centodiecimila franchi in biglietti di banca.

— Oh fateceli vedere, Legrand, gridò spontaneamente Clara.

— Sì! sì! sì! strillarono tutte insieme le altre donne.

E in un istante egli fu circondato, vezzeggiato, accarezzato e abbracciato.

— Centodiecimila franchi! centodiecimila! si sentiva dire da tutte le parti, non è possibile.

— Un momento, un momento, signore. questi centomila franchi non sono miei, e voi sprecate invano le vostre amabilità.

— Allora di chi sono?

— Noi non lo sappiamo.

— Voi volete burlarvi di noi, Legrand...

— Io non mi burlo di nessuno, rispose Legrand; — e in poche parole fece sapere alle invitate del Circolo, ciò che era passato e la risoluzione presa.

La pendola suonò mezzanotte

— Andiamo, signore, andiamo, signori, a tavola, disse Peyretorte. Noi non abbiamo il diritto di attendere più lungamente. Legrand, chiudete i biglietti di banca nel cofanetto e fatelo porre al posto d' onore.

— Battista, gridò Legrand.

— Che desidera, signore?

— Un piatto d'argento.

— Eccolo, signore.

— Benissimo. Ponete ora tutto ciò, e con tutto il rispetto possibile in mezzo alla tavola.

Si misero a tavola. Le donne, dobbiamo convenirne, non mangiavano che a fior di labbro. Sembrava riservassero i denti per masticare il grazioso gruzzolo che avevano sotto gli occhi.

— Via, via, signore, tornate all'allegria, disse Verduran. Si potrebbe scommettere che la prima persona che entrerà nel circolo sarà un uomo, e io suppongo che avrà la galanteria di dividere fra voi questo guadagno inaspettato.

— Questa non è che un' ipotesi, insinuò Clara.

— Evidentemente.

— Noi vorremmo una certezza.

— Clara, tu sei sublime. Alla tua salute, disse Toursenlles, che positivamente cercava di stordirsi.

— Da un momento all'altro, o signori, il felice vincitore di quel grosso premio, disse Legrand, apparirà dinanzi a voi. Non sarebbe conveniente che il nostro creditore non sapesse mai a chi dovrà la sua fortuna? Propongo dunque che ognuno di noi anche le signore abbia una maschera di velluto per servirsene quando egli apparirà.

— Ah! ma questo è impossibile, esclamò Olimpia.

— E perchè?

— Perchè, se deve rinunciare anche di far impressione sul creditore...

— Ciò non ci riguarda. Battista, inviate a cercare delle maschere di seta o di velluto per tutti.

Essendovi quella sera ballo mascherato, le maschere furono presto trovate.

— E ora, Battista, ascoltatemi bene, disse Peyretorte, che occupava il posto d'onore, e che del resto era il presidente del club dei Topinambours; la prima persona che si presenterà alla porta del circolo, sia per domandare d'uno di noi, per qualsiasi altra causa, dovrà essere ricevuta con dei riguardi tutti particolari.

Prendete un candelabro a tre lumi e inchinandovi innanzi a lei, come il direttore dell'Opèra innanzi al capo dello Stato nei giorni di rappresentazione di gala, voi la condurrete qui. Ah! Tutti i domestici del circolo, che non saranno ritenuti dal loro servizio, scorteranno la persona alla quale voi farete così onore.

— È tutto qui?

— No. Quando essa entrerà qui, Maturino le presenterà un grandissimo bicchiere; ne avete uno?

— Sì, signore, di cristallo di Boemia.

— L'avrei preferito di oro massiccio arricchito di pietre preziose; ma sarà per un'altra volta. Maturino dunque le presenterà questo gran bicchiere, e Vittorio lo empirà di Chateau Yquen. Dopo di che io prenderò la parola. Potete ritirarvi *(Cont.)*

(Cont.)

M... abitante in via dell... vicino al carrozzone N. 17 della Tramvia, che s'investì con l'asse nel medesimo e ne frantumò due cristalli.

Un medico sussidiario. La Presidenza del collegio medico dello Spedale civico fu autorizzata di assumere un medico sussidiario fino alla durata del bisogno.

Anfiteatro Fenice. Questa sera riposo; domani sera ha luogo la prima rappresentazione delle proiezioni del grandioso diorama del prof. Ivan Kratowisky.

Ecco il programma: 1. *On spos seque-*

...gento —.— a —.— Rendita ungherese 4% 87.80 a 87.90 Credit 285½ a 284½ Lloyd — a —. Union-bank — a — Rendita italiana 89.½ a 89.¾

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

E' fuggito un canarino. Chi lo trova è pregato di portarlo in via Nuova 25 dal barbiere Antonio Federico. (815)

Giovane bene istruito, conosce perfettamente italiano e tedesco, cerca occupazione Pretese limitate. Indirizzo al „Piccolo“. (817)

D'affittare una bellissima stanza ammobigliata o vuota Piazza della Borsa 13 II piano. (818)

si accordano sovv... **effettuati** presso banche locali **sopra** ...te **di valore** e sopra **lotterie estere.**

IL PREMIATO STABILIMENTO
Timbri Cautschuk
vulcanizzato
di
ENRICO FREISINGER
fu traslocato nel
PALAZZO DEL LLOYD
PRIMO PIANO
(63)

di **F. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**

Questi due preparati, risultato di una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici. *La prima* pulisce i denti senza corrodere lo smalto. *Il secondo* preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l' alito soave. NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del Preparatore *Prendini*. Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello). Una scatola Polvere s. 50 Una fiasca Elisir s. 50, Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione (16)